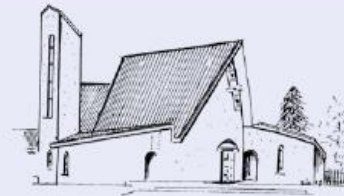




Parrocchia Buon Pastore
Viale Venezia 108, Brescia



Parrocchia San Francesco da Paola
Via Benacense 27, Brescia



Parrocchia Santo Stefano
Via Francesco Bonatelli 16, Brescia

QUARESIMA 2018

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Oggi ed il Venerdì Santo è giorno di magro e digiuno per le persone dai 18 ai 60 anni di età. Ogni venerdì di Quaresima, dai 14 ai 60 anni, ci si astiene dalle carni come rinuncia al superfluo per donare ai più poveri e bisognosi con gesti di carità.

Orari S. Messe con imposizione delle S. Ceneri

Buon Pastore: ore 8.30 - 16.30 - 18.30 - 20.45

S. Francesco da Paola nella parrocchiale ore 16.45 in via Bazzini: ore 19.00

S. Stefano nella parrocchiale: ore 18.30

- **Ogni giorno**, alla mattina e alla sera, essere fedeli alla preghiera del buon cristiano
Se possibile partecipare alla Santa Messa in parrocchia
Passare a trovare Gesù in chiesa prima della scuola o del lavoro
Leggere e riflettere su alcuni brani della Parola di Dio
- **Ogni domenica** vivere con fedeltà e puntualità la Santa Messa in parrocchia
- **Confessioni** - al Buon Pastore **martedì 20 marzo ore 20.45**
- **Riti della Settimana Santa** nelle tre Parrocchie

CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Argomento trattato: le Virtù Cardinali

PRUDENZA - GIUSTIZIA FORTEZZA - TEMPERANZA

Il lunedì 19 - 26 febbraio 5 - 19 marzo

Ore 16,00 presso fam. Bruni Zani Roberto in
Via Isidoro Capitanio n. 1

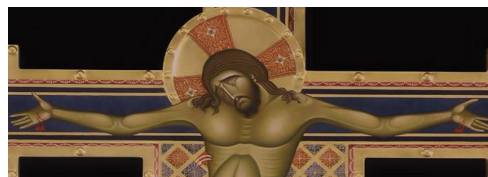
Ore 20,30 presso Oratorio S. Francesco da
Paola in Via Benacense n. 27

Il lunedì 19 - 26 febbraio ed il 3 marzo

Ore 20.30 presso Canonica della parrocchia di
S. Stefano - Via Bonatelli n. 16

Il mercoledì 21 - 28 febbraio e 7 - 21 marzo

Ore 20,30 presso fam. Rapuzzi Linetti Gabriella
in Via Geremia Bonomelli n. 92



VIA CRUCIS SETTIMANALE

- **Buon Pastore:**
ogni venerdì ore 18.00 nella
parrocchiale
- **S. Francesco da Paola:**
ogni giovedì ore 16,30 nella
cappella via A. Bazzini
ogni venerdì alle ore 18.00 nella
cappella via Benacense
- **S. Stefano:**
ogni venerdì ore 18,00 nella
parrocchiale

ESERCIZI SPIRITUALI

- **Lunedì 12 marzo**
Via Crucis ore 20,30 dalla Cappella di via Bazzini alla Parrocchiale del Buon Pastore
- **Martedì 13 ore 20,30**
- **Mercoledì 14 ore 20,30**
- **Giovedì 15 ore 20,30**
Nella parrocchiale del Buon Pastore:
preghiera, meditazione, adorazione eucaristica e compieta.

Temi della riflessione: i sacramenti del
Battesimo, Eucarestia e Penitenza
- **Venerdì 16 ore 20,30**
Partecipazione al quaresimale in Cattedrale

ALTRE PROPOSTE

- **Testimonianza di carità** con rinunce, offerte e piccoli fioretti
- **Cena povera:** 3 marzo presso l'oratorio di S. Francesco da Paola
- **Via Crucis missionaria**
- **8 marzo** - metà quaresima presso l'oratorio del Buon Pastore
- **Pasqua del gruppo anziani**
- **Sostegno a progetti missionari**



DIOCESI DI BRESCIA
CHIESA CATTEDRALE
COMPAGNIA DEI CUSTODI DELLE SS. CROCI

QUARESIMALI 2018

*Temi delle meditazioni che verranno dettate in Duomo Nuovo
ogni venerdì di Quaresima durante gli incontri di preghiera delle ore 20,30*

STABAT MATER LA VIA MATRIS

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO (ORE 18,30) (Santa Messa con l'imposizione delle Ceneri) “Convertitevi e Credete al Vangelo” Celebra S.E. MONS. PIERANOTONIO TREMOLADA <i>Vescovo di Brescia</i>	SABATO 10 MARZO (ORE 20,45) Elevazione Musicale Coro Magnificat e Orchestra La Fraglia dei Musicisti diretti da Enrico Zanovello. Aprè il programma lo <i>Stabat Mater</i> del compositore barocco di scuola veneziana TOMMASO TRAIETTA (1727-1779). Seguono brani di BACH, BRAHMS, GOUNOD, GASPARINI, NAUJALIS, MENDELSSOHN.
VENERDÌ 23 FEBBRAIO “E anche a Te una spada trafiggerà l'anima” Riflessione di S.E. MONS. PIERANOTONIO TREMOLADA <i>Vescovo di Brescia</i>	VENERDÌ 16 MARZO “Maria sotto la Croce” Riflessione del REV.DO DON MAURO LEONARDI <i>della Prelatura dell'Opus Dei, scrittore, giornalista e opinionista</i>
VENERDÌ 2 MARZO “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto” Riflessione di MONS. GIANFRANCO MASCHER <i>Vicario Generale della Diocesi di Brescia</i>	VENERDÌ 23 MARZO “Maria accoglie il Figlio deposto dalla Croce” Riflessione di S.E. REV.MA il Cardinale PROSPER STANLEY GRECH, O.S.A. <i>Teologo</i> dalle ore 8.00 Esposizione del Tesoro delle Sante Croci in Duomo Nuovo
VENERDÌ 9 MARZO “L'incontro con la Madre sulla via del Calvario” Riflessione di SUOR ROBERTA TREMARELLI, A.M.S.S. <i>Segretaria Generale della Pontificia opera dell'infanzia Missionaria</i>	



Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle,

ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione»,^[1] che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita.

Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti

Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio;^[2] egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.^[3] Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre “certezze”: il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo

sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.[4]

Cosa fare?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi,[5] per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?[6]

Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Vorrei che la mia voce giungesse al di là dei confini della Chiesa Cattolica, per raggiungere tutti voi, uomini e donne di buona volontà, aperti all'ascolto di Dio. Se come noi siete afflitti dal dilagare dell'iniquità nel mondo, se vi preoccupa il gelo che paralizza i cuori e le azioni, se vedete venire meno il senso di comune umanità, unitevi a noi per invocare insieme Dio, per digiunare insieme e insieme a noi donare quanto potete per aiutare i fratelli!

Il fuoco della Pasqua

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». In ogni diocesi, almeno una chiesa rimarrà aperta per 24 ore consecutive, offrendo la possibilità della preghiera di adorazione e della Confessione sacramentale.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito»,[7] affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Francesco

Dal Vaticano, 1 novembre 2017 - Solennità di Tutti i Santi

[1] *Messale Romano*, I Dom. di Quaresima, Orazione Colletta.

[2] «Lo 'mperador del doloroso regno / da mezzo 'l petto uscia fuor de la ghiaccia» (*Inferno* XXXIV, 28-29).

[3] «E' curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista» (*Angelus*, 7 dicembre 2014).

[4] Nn. 76-109.

[5] Cfr *Benedetto XVI*, Lett. Enc. *Spe salvi*, 33.

[6] Cfr *Pio XII*, Lett. Enc. *Fidei donum*, III.

[7] *Messale Romano*, Veglia Pasquale, Lucernario.